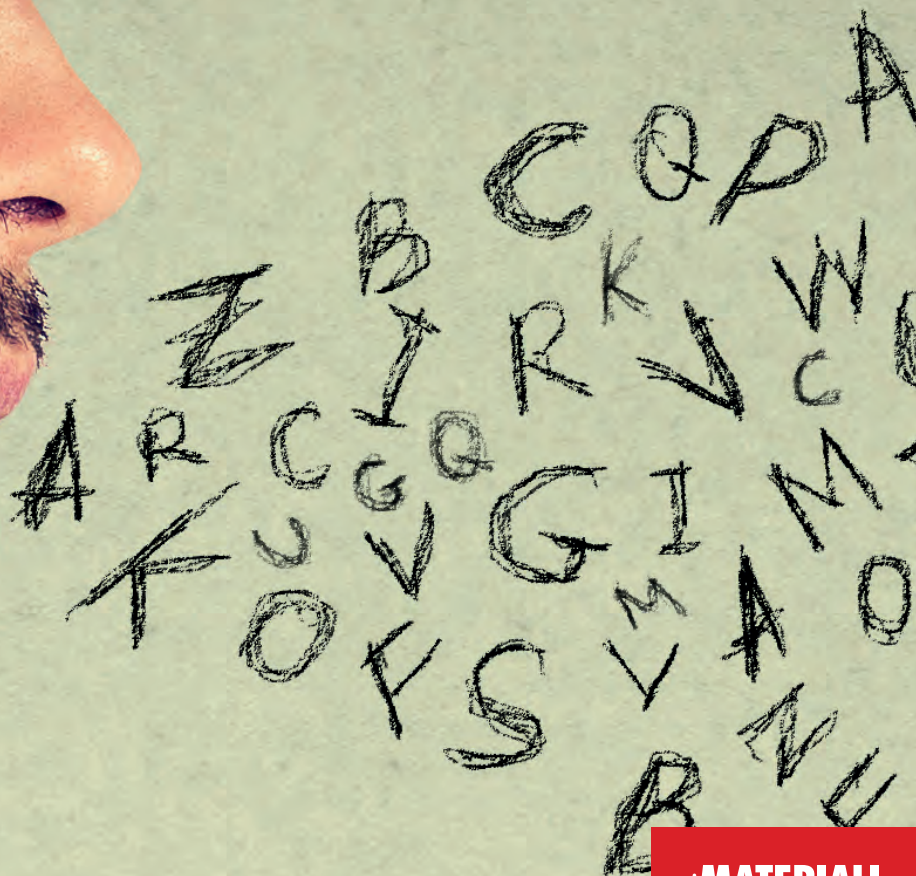


Grazia Maria Santoro

# LA RIABILITAZIONE FONETICO-FONOLOGICA NELL'ADULTO

Attività e materiali per la rieducazione  
del linguaggio nei disturbi acquisiti



**iMATERIALI**

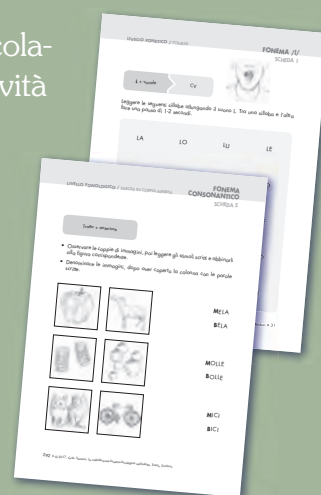
**Erickson**

Il volume, dedicato al trattamento dei disturbi fonetico-fonologici in età adulta (disartria, aprassia articolatoria, disturbo fonologico), fornisce materiale realizzato sulla base dell'esperienza clinica e delle proposte di intervento maggiormente accreditate.

Dopo una breve rassegna dei modelli interpretativi e riabilitativi più diffusi, vengono presentate numerose schede operative con livelli di diversa complessità di elaborazione.

Le attività proposte si articolano in 4 sezioni:

- *livello fonetico*: in questa fase iniziale si affrontano i gesti articolatori della lingua italiana, a partire da quelli a maggior labiolessività e tratto continuo, inseriti in contesti co-articolatori via via più complessi;
- *livello fonologico*: le coppie minime di parole vengono qui selezionate in base ai tratti più frequentemente alterati nel paziente adulto per poi essere proposte con il supporto di immagini e in frasi da completare;
- *programmazione fonetico-fonologica*: questa sezione contiene i fonemi bersaglio raggruppati per luogo articolatorio, inseriti in coppie di parole bi-trisillabiche e frasi;
- *coordinazione pneumofonica e prosodia*: nell'ultima parte si trovano brevi enunciati che cambiano significato a seconda dell'intonazione data e frasi a lunghezza crescente.



Rivolto principalmente a logopedisti, il testo è semplice da usare e adattabile alle varie compromissioni del linguaggio. Permette di fornire al paziente il necessario allenamento e consolidamento individuale anche grazie alle carte allegati, che personalizzano ulteriormente il trattamento.

ISBN 978-88-590-1388-4



9 788859 013884

€ 23,50

volume +  
allegati indivisibili

# INDICE

<b>7</b>	Introduzione
<b>19</b>	SEZIONE 1 – Livello fonetico
<b>30</b>	Prassie non verbali
<b>31</b>	Fonemi
<b>216</b>	Dittonghi
<b>221</b>	Cluster consonantici
<b>273</b>	SEZIONE 2 – Livello fonologico
<b>278</b>	Sillabe
<b>280</b>	Parole in coppia minima
<b>320</b>	Fraasi con coppie minime
<b>339</b>	SEZIONE 3 – Programmazione fonetico-fonologica
<b>343</b>	Produzione di parole (da bisillabiche a trisillabiche)
<b>363</b>	Produzione di parole e frasi
<b>383</b>	SEZIONE 4 – Coordinazione pneumofonica e prosodia
<b>387</b>	Diverso profilo prosodico
<b>392</b>	Enunciati a lunghezza crescente
<b>405</b>	Bibliografia

# Introduzione

La riabilitazione dei disturbi fonetico-fonologici acquisiti in età adulta costituisce una delle principali attività di intervento logopedico, insieme a quella rivolta alla funzione deglutitoria.

Il linguaggio è una funzione cognitiva complessa, e una delle sue componenti è costituita dal livello fonetico-fonologico, che risulta articolato a sua volta in diversi sotto processi altrettanto complessi: è sufficiente pensare che solo nell'articolazione dei suoni linguistici sono coinvolti circa 100 muscoli, che quando parliamo vengono prodotti in media 14 suoni al secondo, e che si stima siano circa 140.000 le possibili combinazioni di eventi neuromuscolari legate alla produzione orale (Lenneberg, 1967). La programmazione e la coordinazione di un così elevato numero di eventi prassico-motori coinvolgono ampie aree cerebrali e vie di conduzione verso gli effettori muscolari coinvolti, mentre molte altre popolazioni neurali sono implicate nell'ideazione e nell'elaborazione del messaggio linguistico.

Prima di illustrare gli ultimi modelli di organizzazione funzionale del livello fonetico-articolatorio ipotizzati in ambito scientifico sulla base di studi lesionali e delle nuove tecniche di *awake surgery*, è utile definire alcuni *concetti di base*.

*Gesti articolatori*: dopo la scoperta dei neuroni specchio, ormai risalente alla fine degli anni Ottanta, ma ancora poco integrata nelle teorie del linguaggio (per una rassegna, si veda Rizzolatti e Sinigaglia, 2006) e ancor meno nella pratica riabilitativa, sono molte le evidenze rispetto alla doppia codifica dei fonemi, che attivano contemporaneamente sia processi percettivi che di produzione (Lieberman, 1967; Liberman e Wahlen, 2000; Browman e Goldstein, 1989). Pertanto, la definizione di «gesti articolatori» comprende sia il concetto di fono sia quello di fonema, a indicare la natura unica dell'atto articolatorio, nei suoi aspetti acustico-percettivi e prassico-motori.

A tal proposito basti pensare all'esperimento condotto da Pulvermuller e colleghi nel 2006 con la Risonanza Magnetica Funzionale (fMRI), utilizzata per registrare l'attività neuronale in tre condizioni sperimentali: 1) movimenti ripetuti con labbra e lingua; 2) ripetizione silente di sillabe costituite dal fonema consonantico bilabiale /p/ e linguo-dentale /t/; 3) ascolto di liste di sillabe, comprese quelle prima prodotte nella condizione di ripetizione silente. I risultati mostrano attivazioni specifiche di porzioni dell'area motoria primaria (secondo la sua rappresentazione somatotopica) sia durante il compito di produzione silente delle sillabe sia durante il compito percettivo di ascolto delle stesse. Il coinvolgimento

di specifici circuiti motori corrispondenti alle caratteristiche fonetiche dei suoni percepiti fornisce dunque dati che supportano le ipotesi di collegamenti specifici tra meccanismi di percezione e produzione fonologica.

Risulta infatti cruciale che le stesse porzioni dell'area motoria primaria (o giro precentrale) deputate ai movimenti delle labbra e della lingua si attivino in modo specifico non solo durante l'articolazione silente, effettuata con sillabe contenenti fonemi labiali e linguali, ma anche quando il soggetto ascolta le stesse sillabe, diversamente da quanto avviene ascoltando sillabe contenenti fonemi diversi.

Con *unità fonetiche* si intende il *set dei gesti articolatori* che costituiscono le vocali e le consonanti di una certa lingua; in quella italiana si utilizzano circa 28 unità fonetiche, raggruppate nelle seguenti categorie:

- *Fonemi vocalici*: caratterizzati dalla vibrazione dell'aria all'interno della cavità buccale, con configurazioni diverse della lingua, senza intervento degli articolatori. Il loro tratto distintivo è + sonoro.
- *Fonemi consonantici*: prodotti con l'occlusione completa o parziale del flusso d'aria espiratorio da parte degli articolatori. Uno dei loro tratti distintivi è +/- sonoro.
- *Semiconsonanti o approssimanti* (ad esempio /pjɛde/, /fwori/): condividono proprietà sia dei fonemi vocalici sia consonantici, e normalmente hanno il tratto distintivo + sonoro.

È bene ricordare che la sillaba viene considerata l'unità di organizzazione dei gesti articolatori.

*Coarticolazione*: è il fenomeno per cui ciascun gesto articolatorio è modificato (e condizionato) dai fonemi che lo precedono e che lo seguono. È utile sottolineare che i movimenti necessari alla produzione di un fonema iniziano fino a sei suoni prima e sono rilevabili per almeno tre suoni dopo la fine del fonema stesso (Luzzatti, 2012).

*Riorganizzazione*: è il fenomeno per cui la realizzazione di uno stesso fonema richiede movimenti diversi a seconda della posizione in cui gli articolatori si trovano alla fine del suono che precede quello in questione (Luzzatti, 2012).

## Modelli di programmazione e controllo dell'attività fono-articulatoria

La programmazione e il controllo dell'attività fono-articulatoria sono estremamente complessi e coinvolgono un network neurale molto esteso, ancora descritto solo parzialmente.

Vengono ipotizzati diversi livelli di elaborazione, che vanno da un programmatore motorio del linguaggio o *motor speech programmer* (Darley, Aronson e Brown, 1975), responsabile della messa a punto del piano d'azione e della programmazione motoria delle sequenze fonemiche già programmate, alle vie nervose e agli effettori muscolari necessari.

Facendo riferimento al modello del sistema semantico-lessicale (Caramazza, 1988), nel linguaggio parlato, dopo aver selezionato l'etichetta verbale da produrre (*lessico fonologico di output*), la rappresentazione astratta della sequenza fonemica viene trasmessa al *buffer fonemico*, che mantiene l'informazione per il tempo necessario alla trasformazione della stessa in programma articolatorio da parte del *motor speech programmer* e alla sua esecuzione.

### Riabilitazione della aprassia articolatoria

Anche per quanto riguarda la riabilitazione dell'aprassia articolatoria basata su un modello neuropsicologico disponiamo di quanto proposto in modo dettagliato da Luzzatti (1999; 2012).

L'approccio articolatorio-cinematico sembra avere una buona efficacia riabilitativa (Wambaugh, 2006).

Il trattamento è finalizzato alla corretta selezione dei gesti articolatori e della programmazione della sequenza fonemica, partendo da un recupero volontario e consapevole (utilizzando indici non solo visivi, ma anche propriocettivi e chine-stetici) delle corrette posizioni articolatorie, con particolare attenzione agli aspetti coarticolatori, per poi favorire la riautomatizzazione di questa capacità.

Il trattamento richiede un linguaggio scritto conservato, dal momento che molta attività si basa su stimoli scritti ma per esperienza personale è possibile utilizzarlo, adattato, con efficacia anche senza tale supporto, sostituendo la parte grafica con le immagini delle posizioni articolatorie accompagnate dal grafema corrispondente, dal momento che il disturbo è molto spesso associato ad afasia.

Nella tabella 4 viene presentata una sintesi delle procedure e attività da utilizzare, per le quali si rimanda alla descrizione fornita dall'autore.

TABELLA 4

Trattamento dell'aprassia articolatoria (tratto e adattato da Luzzatti, 1999; 2012)

<b>Livello compromesso</b>	<b>Disturbo</b>
<b>b)</b> Programmazione articolatoria	Aprassia articolatoria
<b>c)</b> Programmazione movimenti non articolatori	Aprassia BLF
<b>Materiale</b>	<b>Attività</b>
<b>b)</b> Impostazione dei fonemi vocalici A O U	Prima a occhi chiusi, immaginando la posizione e poi realizzandola. Dopo aprire gli occhi e controllare allo specchio
Impostazione dei fonemi consonantici	Si utilizza la stessa procedura sopra descritta
Sillabe CV	Si utilizza la stessa procedura sopra descritta
Parole bisillabe usando i fonemi già impostati (almeno 4 fonemi consonantici)	<i>Ripetizione, lettura</i>
Completamento inventario fonetico	Si utilizza la stessa procedura prima descritta
Parole CV con cluster consonantici	<i>Ripetizione, lettura</i>
Parole con 3-4 sillabe contenenti i fonemi trattati	<i>Ripetizione, lettura</i>
Immagini	Denominazione
Frase con le parole trattate	Lettura
Si inseriscono nuovi suoni e si passa alla fase successiva solo se la produzione del soggetto ha oltre l'80% di correttezza. Introdurre i fonemi consonantici seguendo la progressione: P L T F M N V B D K G S R	
<b>c)</b> Se è presente aprassia BLF si inizia a trattare prima di avviare il trattamento <b>b)</b> con esercizi che allenano al controllo volontario dei movimenti necessari alla produzione delle prassie verbali	Ad esempio aprire e chiudere la bocca, protrudere le labbra, ecc.

### Riabilitazione della disartria

In generale, si possono individuare *diversi sub-sistemi* coinvolti in modo differente nella disartria: *respiratorio, fonatorio, di risonanza, prosodico e articolatorio*.

Varie sono le tipologie di intervento rispetto alle disartrie; nelle proposte riabilitative che rientrano nella categoria *speech oriented*, l'indicazione è quella di iniziare il trattamento a partire dal settore che presenta le migliori possibilità di recupero funzionale, con obiettivi e attività riabilitative differenti in base al subsistema coinvolto (Amitrano e Rossi, 2013). Le attività proposte sono rivolte all'incremento della coordinazione pneumofonica e all'iperarticolazione; quest'ultimo aspetto, con trattamento intensivo in quadri non degenerativi, sembra essere particolarmente efficace (Park et al., 2016).

La compromissione delle funzioni respiratoria e fonatoria costituisce una frequente manifestazione di disartria, e può avere l'impatto maggiore sull'adeguatezza della produzione verbale. Pertanto il trattamento di tali funzioni ha spesso la *priorità*, poiché un'alterazione a questo livello condiziona altri aspetti del linguaggio e della deglutizione (Spencer, Yorkston e Duffy, 2003).

A riguardo gli autori suggeriscono un flow-chart decisionale rispetto a questi aspetti, che può essere sintetizzato come presentato in tabella 5.

TABELLA 5

Trattamento della disartria (tratto e adattato da Spencer, Yorkston e Duffy, 2003)

Sub-sistema compromesso/ Obiettivo	Indicazioni
<b>Sub-sistema respiratorio</b> Ripristinare il pattern fono-respiratorio corretto: inspirazione rapida/espira- zione lenta  Facilitare il controllo inspiratorio-espi- ratorio  Incrementare forza e coordinazione della muscolatura respiratoria (in colla- borazione con FKT)	Attività esclusivamente respiratorie vanno condotte solo in caso di grave compromissione Altrimenti vanno preferite attività che comprendano la produzione ver- bale: <i>produzione di sillabe e frasi a lunghezza crescente</i>
<b>Sub-sistema articolatorio</b> Ripristino della funzionalità delle strut- ture bucco-linguo-facciali (BLF) deputate all'articolazione  Incremento/ripristino della precisione articolatoria	In assenza di sintomi associati, quali disfagia, vanno trattate solo le prassie mirate al ripristino dei fonemi alterati  Impostazione dei fonemi solo se alterati anche in ripetizione  Iperarticolazione e rallentamento dello speech attraverso la ripetizione o la lettura di parole e frasi contenenti i fonemi alterati  Riduzione della velocità dell'eloquio
<b>Prosodia</b> Miglioramento/ripristino dell'adegua- tezza prosodica	Lettura o ripetizione di frasi a enfasi variabile: variazioni prosodiche implicate nell'intonazione di frasi interrogative, imperative, affermative, negative

## Struttura del volume

Il materiale proposto è finalizzato al trattamento dei disturbi fonetico-articolatori prima descritti, organizzato per livelli di elaborazione secondo una progressione che parte dalla presentazione dei fonemi consonantici in contesti sillabici, di non parole e parole a struttura CVCV e CVCVCV a difficoltà di produzione crescente, per poi passare a parole in coppia minima, anche con il supporto di immagini e in attività di completamento di frasi, fino ad arrivare a frasi che contengono cluster di fonemi bersaglio ed enunciati che richiedono una diversa intonazione.

Il riabilitatore, in base al livello compromesso e facendo riferimento alla proposta riabilitativa che utilizza nella sua pratica, ha perciò a disposizione materiale già pronto, da selezionare anche in base ai dati raccolti durante la valutazione funzionale del soggetto. Le schede di lavoro possono essere fornite al paziente stesso per il necessario allenamento e consolidamento individuale di quanto è stato trattato durante la seduta riabilitativa.

### *Livello fonetico: fonemi in parole*

La prima sezione è dedicata alla reimpostazione o al rinforzo dei *gesti articolatori* appartenenti al set *della lingua italiana*.

I fonemi consonantici sono presentati secondo due parametri di gradualità.

1. Singolarmente, da quelli più continui e a maggior labiolessività a quelli di minor facilità di realizzazione.
2. Il singolo fonema consonantico è inserito in strutture sillabiche, bisillabiche e trisillabiche gradualmente più complesse dal punto di vista fonotattico (quindi prima combinato con le vocali posteriori e arrotondate e i fonemi più continui, e poi con gli altri suoni).

### *Livello fonologico: fonemi in parole*

La seconda sezione è dedicata alla discriminazione e produzione dei fonemi secondo il loro uso contrastivo. Il materiale è presentato per poter essere utilizzato principalmente nei disturbi fonologici, ma il lavoro con parole in coppia minima è proposto anche nell'intervento *speech oriented* per quasi tutti i tipi di disartria (Freed, 2015).

Sono presenti anche immagini di oggetti e azioni per supportare l'attività, raffiguranti parole in coppia minima, selezionate in base alle alterazioni maggiormente frequenti nel paziente adulto, e frasi da completare.

Le stesse immagini sono inoltre fornite sotto forma di carte, e consentono di personalizzare ulteriormente il trattamento, focalizzando l'attenzione sulle difficoltà maggiori del paziente. Sarà possibile, ad esempio, selezionare più stimoli che si differenziano per un tratto (+/- sonoro) e richiederne la denominazione, o il loro raggruppamento per fonema iniziale (tutte le parole che cominciano per /b/), e così via.

### *Programmazione fonetico-fonologica: fonemi in parole e frasi*

Questa terza sezione è dedicata alle parole e frasi contenenti i fonemi bersaglio, raggruppati per luogo articolatorio, in base, cioè, agli organi articolatori principalmente coinvolti nella produzione dei suoni consonantici proposti, in modo



da lavorare in modo selettivo sul rinforzo degli stessi (ad esempio linguo-dentali: T, D, L, N spesso compromessi nelle disartrie).

Aprono la sezione coppie di parole nelle quali la seconda differisce dalla prima per una sillaba finale in più (ad esempio cani-canile) per incrementare l'accuratezza articolatoria, in particolare nei disturbi disartrici, dove l'intelligibilità decresce a fine parola. Il materiale è presentato per poter essere utilizzato secondo le indicazioni proposte per la disartria, dopo aver trattato i fonemi alterati con il materiale della prima sezione.

#### *Coordinazione pneumofonica e prosodia: parole in frasi*

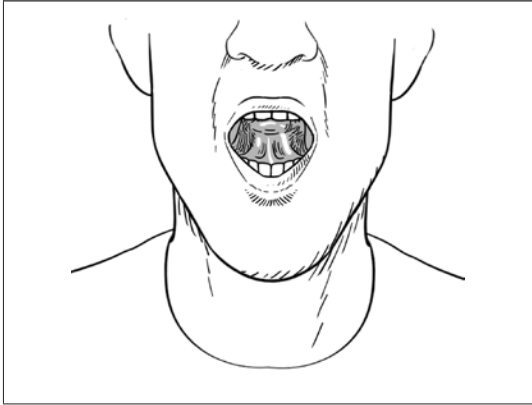
La quarta sezione è dedicata alla produzione di frasi, tenendo conto degli obiettivi ultimi dell'intervento sulla disartria, ossia il ripristino della corretta chiusura glottica in accordo con la produzione verbale, attraverso la coordinazione pneumofonica, e il recupero di un adeguato livello prosodico, con utilizzo di frasi che cambiano significato a seconda dell'intonazione data.

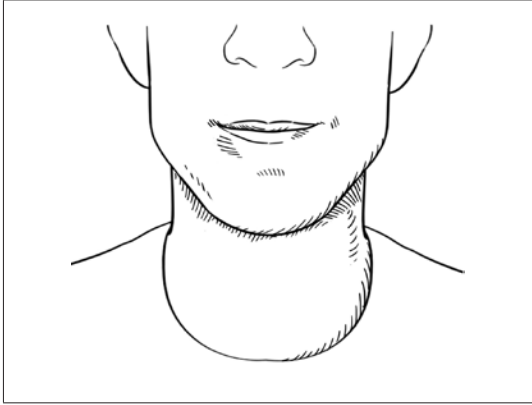
Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, vengono presentate frasi a lunghezza crescente, con maggior presenza di gruppi di fonemi che condividono i tratti più facilmente compromessi nella disartria, ed enunciati che cambiano significato a seconda dell'intonazione data.


## FONEMI IN PAROLE

CONTENUTI DELLA SEZIONE	TIPO DI ATTIVITÀ
<p><b>PRASSIE NON VERBALI</b></p> <p>Scheda 0</p>	<p>Esercizi da eseguire davanti allo specchio per facilitare la produzione dei fonemi vocalici e consonantici bilabiali, labio-dentali, linguo-dentali (o alveolari) e velari.</p>
<p><b>FONEMI</b></p> <p>L /l/ (Schede 1-8)  M /m/ (Schede 9-15)  F /f/ (Schede 16-21)  N /n/ (Schede 22-29)  V /v/ (Schede 30-34)  S /s/ (Schede 35-41)  R /r/ (Schede 42-49)  P /p/ (Schede 50-55)  T /t/ (Schede 56-63)  B /b/ (Schede 64-69)  D /d/ (Schede 70-74)  C /k/ (Schede 75-81)  G /g/ (Schede 82-86)  CI /tʃ/ (Schede 87-91)  GI /dʒ/ (Schede 92-96)</p>	<p>Esercizi con fonemi ordinati per caratteristiche di facilità di realizzazione (fonemi più continui a maggiore/minore labiolessività), in elenchi di parole a struttura sillabica crescente.  Parole bisillabiche e trisillabiche contenenti il fonema bersaglio in posizione iniziale, finale e intermedia.</p>
<p><b>DITTONGHI</b></p> <p>U /w/ + vocale (Schede 97-98)  I /j/ + vocale (Schede 99-100)</p>	<p>Esercizi con parole in coppia minima che differiscono per la presenza o riduzione del dittongo e con parole bisillabiche contenenti i dittonghi.</p>
<p><b>CLUSTER CONSONANTICI</b></p> <p>Eterosillabici:  L + consonante (Schede 101-103)  M + consonante (Schede 104-106)  N + consonante (Schede 107-109)  R + consonante (Schede 110-112)  Omosillabici:  S + consonante (Schede 113-115)  R + consonante (Schede 116-118)</p>	<p>Esercizi con parole bisillabiche e trisillabiche contenenti i principali cluster consonantici eterosillabici e omosillabici.</p>


## CARATTERISTICHE E POSIZIONE ARTICOLATORIA DEI FONEMI

CARATTERISTICHE		POSIZIONE ARTICOLATORIA
Fonema	L	
Trascrizione fonemica	/l/	
Modo	laterale	
Luogo	alveolare	


CARATTERISTICHE		POSIZIONE ARTICOLATORIA
Fonema	M	
Trascrizione fonemica	/m/	
Modo	nasale	
Luogo	bilabiale	

CARATTERISTICHE		POSIZIONE ARTICOLATORIA
Fonema	F	
Trascrizione fonemica	/f/	
Modo	fricativa	
Luogo	labio-dentale	


CARATTERISTICHE	
Fonema	N
Trascrizione fonemica	/n/
Modo	nasale
Luogo	alveolare



CARATTERISTICHE	
Fonema	V
Trascrizione fonemica	/v/
Modo	fricativa
Luogo	labio-dentale



CARATTERISTICHE	
Fonema	S
Trascrizione fonemica	/s/
Modo	fricativa
Luogo	alveolare





Leggere le seguenti sillabe allungando il suono L. Tra una sillaba e l'altra fare una pausa di 1-2 secondi.

LA

LO

LU

LE

LI

LE

LA

LO

LA

LU

LI

LE

LA

LU

LI

LO

LI

LA

LU

LE

**F** + vocale con fonemi + continui  
con fonemi - continui  
con fonemi fricativi e affricati

**CVCV** parole  
**CVCV** parole

posizione iniziale  
posizione finale

Leggere le seguenti parole allungando il suono F. Tra una parola e l'altra fare una pausa di 1-2 secondi.

**FILI**

**FALLA**

**FALLO**

**FOLLA**

**FOLLE**

**FILA**

**FILE**

**FILO**

**FUMO**

**FUMA**

**FAME**

**FINO**

**FINE**

**FUNE**

**FUNI**

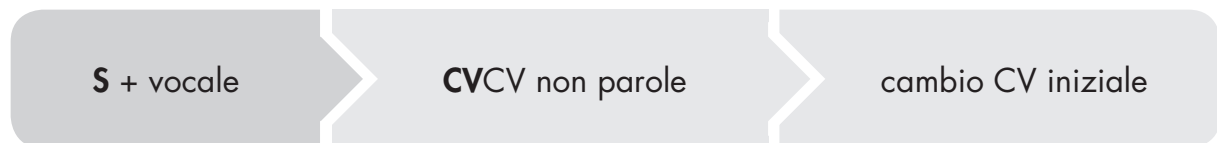
**FAVA**

**FAVE**

**FOSSA**

**FOSSE**

**FISSO**



Leggere le seguenti non parole allungando il suono S. Tra uno stimolo e l'altro fare una pausa di 1-2 secondi.

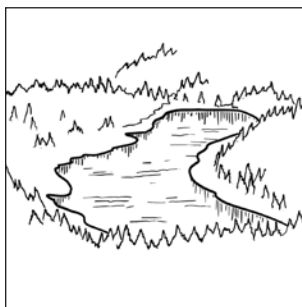
**SOSA****SUSA****SESA****SISA****SASO****SUSO****SESO****SISO****SASU****SOSU****SESU****SISU****SASE****SOSE****SUSE****SISE****SASI****SOSI****SUSI****SESI**

**PASSATA****PASSITO****PASSEGGIA****TESSERE****TESSERA****TOSSIRE****TASSATO****TESSUTO****TESSUTI****BUSSOLA****BUSSOLE****BOSSOLO****BUSSARE****BASSOTTO****CASSETTO****CASSETTA****CASSETTI****CASSETTE****GASSOSO****GASSOSE****MATASSA****VANESSA****SOMMOSSA****RIMOSSA****RIMESSA****BADESSA****COLOSSO****COMMOSSA**



## FONEMI IN PAROLE

CONTENUTI DELLA SEZIONE	TIPO DI ATTIVITÀ
<b>SILLABE</b>	Esercizi di discriminazione e produzione di sillabe.
Discriminazione e produzione (Scheda 1)	
<b>PAROLE IN COPPIA MINIMA</b>	Esercizi di discriminazione e produzione di parole bisillabiche in coppia minima per fonema vocalico.
Fonema vocalico (Scheda 2)	
Fonema consonantico: Parole e relative immagini (Schede 3-7) Coppie minime (Schede 8-17) Gruppi di parole in coppia minima (Schede 18-19)	Esercizi di discriminazione e produzione di parole bisillabiche in coppia minima per fonema consonantico, con utilizzo di immagini, parole e gruppi di parole.
<b>FRASI CON COPPIE MINIME</b>	Esercizi con parole bisillabiche e trisillabiche contenenti i principali cluster consonantici eterosillabici.
Completamento (Schede 20-27)	



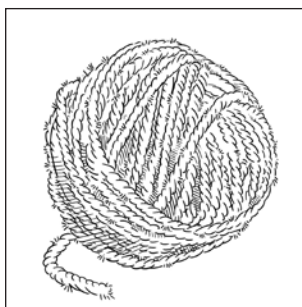
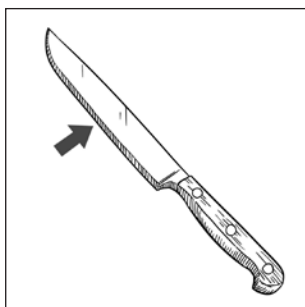
MAGO

LAGO



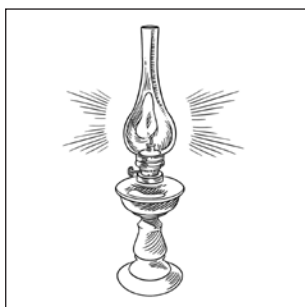
MANO

NANO



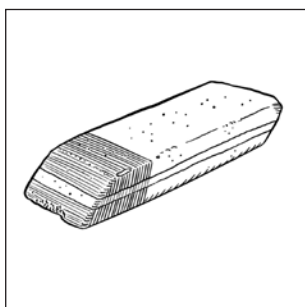
LAMA

LANA



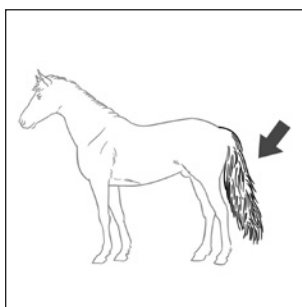
LUME

LUNE



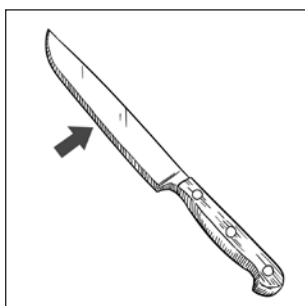
GOMMA

GONNA



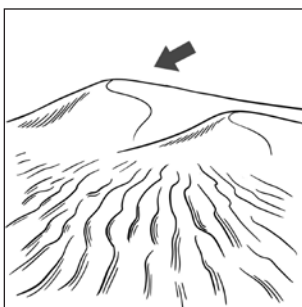
COVA

COD**A**



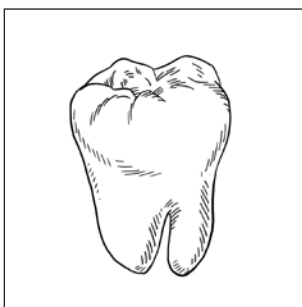
LAMA

DAMA



LUNA

DUNA



LENTE

DENTE

# PROGRAMMAZIONE FONETICO-FONOLOGICA

SEZIONE **3**

## FONEMI IN PAROLE E FRASI

CONTENUTI DELLA SEZIONE	FONEMI IN PAROLE E FRASI
<b>PRODUZIONE DI PAROLE</b> Da bisillabiche a trisillabiche (Schede 1-7)	Attività di produzione di parole che differiscono per una terza sillaba finale.
<b>PRODUZIONE DI PAROLE E FRASI</b> Bilabiali (M, P, B) (Schede 8-9) Linguo-dentali (N, L, T, D) (Schede 10-11) Velari (K, G) (Schede 12-13) Affricate e fricative (CI, GI, SCI) (Schede 14-15)	Attività di produzione di parole bisillabiche e frasi a lunghezza breve e media.

L + vocale finale

Leggere le seguenti parole a coppie accentuando le sillabe finali in grassetto. Tra una coppia e l'altra fare una pausa di 2 secondi.

MESSA

MESSALE

FEDE

FEDELE

SOCIA

SOCIALE

RIGHE

RIGHELLO

PENNE

PENNELLO

PINO

PINOLI

BOCCA

BOCCALE

DITA

DITALE

DUCA

DUCALE

CANI

CANILE

# COORDINAZIONE PNEUMOFONICA E PROSODIA

## SEZIONE **4**

### PAROLE IN FRASI

CONTENUTI DELLA SEZIONE	TIPO DI ATTIVITÀ
<b>DIVERSO PROFILO PROSODICO</b>	Discriminazione e produzione di frasi che differiscono per intonazione.
Frase uguali (Scheda 1) Enunciati esclamativi (Scheda 2) Enunciati interrogativi (Scheda 3) Enunciati esclamativi e interrogativi (Scheda 4)	
<b>ENUNCIATI A LUNGHEZZA CRESCENTE</b>	Produzione di enunciati a lunghezza crescente.
Gruppo nasale + consonante (Scheda 5) Senza fonemi + nasali (Scheda 6) Con fonemi + continui (Scheda 7) Con fonemi in coppia minima (Scheda 8) Enunciati con tratti misti (Scheda 9)	

Leggere le seguenti frasi con la corretta intonazione.

Mio zio è già passato?

Mio zio è già passato!

Hai già mangiato la pizza?

Hai già mangiato la pizza!

Ma sei Luca?

Ma sei Luca!

Devo uscire!

Devo uscire?

Anna ha bevuto tutto il latte!

Anna ha bevuto tutto il latte?

Paolo ti conosce.

Paolo ti conosce!

Paolo ti conosce?

Dario ha bevuto tutto.

Dario ha bevuto tutto!

Dario ha bevuto tutto?

Davide ha bevuto il caffè.

Davide ha bevuto il caffè!

Davide ha bevuto il caffè?

Davide ha bevuto il latte.

Davide ha bevuto il latte!

Davide ha bevuto il latte?

Maria ha mangiato tutto.

Maria ha mangiato tutto!

Maria ha mangiato tutto?

Deve andare fuori.

Deve andare fuori!

Deve andare fuori?

Devi fare la doccia.

Devi fare la doccia!

Devi fare la doccia?

Leggere le seguenti frasi a lunghezza crescente, cercando di prendere una quantità d'aria adeguata prima di leggere ciascuna riga.

Il fumo  
Il fumo esce  
Il fumo esce dal  
Il fumo esce dal camino.

È caduto  
È caduto un fulmine  
È caduto un fulmine sulla  
È caduto un fulmine sulla casa.

Oggi  
Oggi è la festa  
Oggi è la festa di  
Oggi è la festa di mio  
Oggi è la festa di mio figlio.

La finestra  
La finestra della  
La finestra della sala è  
La finestra della sala è aperta.